



I CILIEGI SELVATICI

TITOLO DEL PROGETTO

“IL FRUTTETO SELVATICO, INSERIMENTI LAVORATIVI”

SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione: Società cooperativa agricola sociale I ciliegi selvatici

Natura dell'Ente: Cooperativa sociale – ONLUS

Indirizzo: Strada per Saluzzo 36 12039 Verzuolo (CN)

Email: info@iciliegiselvatici.it

Legale Rappresentante: Giovanni Vaschetto

Tel: [REDACTED]

[REDACTED]

PREMESSE

L'Agricoltura sociale nasce dall'incontro fra le politiche per la salute e le politiche agricole. Per salute si intende lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale dell'individuo e non la semplice assenza dello stato di malattia e di infermità (OMS). Questo concetto di salute implica che concorrano alla generazione di salute più politiche e soggetti ed in particolare una serie di politiche pubbliche, sociali, culturali, formative, del lavoro etc., che influenzano nel loro insieme il benessere psico-fisico delle persone.

Possiamo quindi definire l'agricoltura sociale come quell'attività che impiega le risorse dell'agricoltura e della zootecnia per promuovere azioni terapeutiche, di riabilitazione, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione, di educazione, oltre a servizi utili per la vita quotidiana.

Con riferimento alle disfunzioni e ai disagi di natura psichico-mentale l'ampia letteratura disponibile in ambito medico-psichiatrico ha analizzato gli effetti positivi sui pazienti derivanti da un'interazione attiva con le piante. Vogliamo qui sintetizzare le principali determinanti degli effetti salutari e terapeutico riabilitativi della agricoltura su soggetti affetti da disabilità di carattere mentale, così come emergono nella letteratura specialistica:

Familiarità - Le piante, gli alberi, i fiori, i frutti rappresentano oggetti agevolmente riconoscibili da tutti. I soggetti, ancorché sofferenti di limitazioni psichiche o mentali, possono generalmente relazionarsi in modo immediato con essi riconoscendoli come normali componenti della realtà.

Interazione sociale - Diverse operazioni agricole manuali, anche quelle molto semplici, possono essere condotte in gruppi di due o più soggetti. Inoltre, la possibilità di ottenere prodotti vendibili direttamente in azienda, come nel caso di ortaggi, fiori, prodotti di vivaio o di piccolo allevamento, consente l'interazione diretta con il pubblico che riduce l'isolamento sociale nel quale i soggetti con disturbi mentali, psichici o di comportamento, vengono non di rado relegati.

Percezione dello scorrere del tempo - Il contatto diretto con organismi biologici consente di percepire il fluire del tempo e delle stagioni secondo i ritmi della natura più compatibili con i delicati equilibri psicologici dei soggetti coinvolti.

Semplicità dei compiti - L'agevole esecuzione di alcune operazioni colturali (l'annaffiatura, la raccolta dei prodotti, le semine in vaso) è una caratteristica tipica dell'agricoltura che consente di coinvolgere anche soggetti con modesto livello formativo e con limitate capacità fisiche o mentali.

Attività fisica - L'agricoltura non è un'attività sedentaria. Compatibilmente con le possibilità motorie degli utenti, questi possono essere coinvolti in diverse attività che implicano movimento. L'impegno fisico, oltre agli effetti sulla salute del corpo, contribuisce a ridurre lo stress e l'ansietà generati da disturbi psichici.

Sollecitazioni sensoriali - Il lavoro in pieno campo, come ad esempio, quello in serra, stimola i diversi sensi della persona: la vista (il paesaggio), gli odori, i sapori, il contatto diretto con la terra e con altri organismi viventi.

Ottimismo - L'anticipazione e l'attesa della crescita delle piante che si mettono dimora contribuisce a creare ottimismo e a sentirsi parte di un processo creativo.

Senso di utilità e di autostima - Le piante reagiscono rapidamente alla cura dell'uomo (come alle sue negligenze) e lo "ricompensano" con la produzione di nuove foglie fiori e di frutti. Si verifica così una sorta di feedback positivo che contribuisce a rafforzare la stima di sé. Anche l'ottenimento di un prodotto "utile" per la collettività come nel caso di ortaggi o di fiori, contribuisce all'autostima del soggetto in quanto partecipe della comunità locale al cui benessere offre anch'egli un contributo.

Processo decisionale - Nell'attuazione di operazioni colturali si susseguono occasioni in cui occorre prendere decisioni, seppur limitate: decidere la profondità di una semina, i volumi di acqua da somministrare, ecc.

Il lavoro in agricoltura, o semplicemente la vita di campagna, può rappresentare un importante strumento di integrazione sociale nonché di intervento terapeutico-riabilitativo nei confronti di soggetti affetti da problemi di natura mentale o psichica.

Le numerose realtà operanti in questo ambito, proprio per il loro obiettivo meramente riabilitativo, considerano l'impegno lavorativo come un mezzo per avviare e sostenere il percorso di riabilitazione sociale, anche e soprattutto attraverso una ricostruzione dei rapporti interpersonali.

IL PROGETTO

PERCHÉ - OGGETTO E FINALITÀ

Il progetto nasce dall'idea di creare opportunità di lavoro in agricoltura per persone con disabilità e soggetti svantaggiati, partendo dalla considerazione che, come visto nelle premesse, il campo dell'agricoltura meglio si presti a integrare abilità diverse e ad offrire spazi di inclusione e che il lavoro a contatto con la natura e con i suoi prodotti possa essere un utile strumento per ristabilire nell'individuo equilibri sociali e individuali spesso rotti a causa di condizioni di disagio e/o di svantaggio.

Il "Frutteto Selvatico" ha, quindi, come obiettivo prioritario la creazione di un luogo dove sia possibile praticare agricoltura sociale e laboratori di inserimento lavorativo in campo agricolo.

DOVE

- 1) Il comune di Manta (CN), vista l'attività svolta dalla Cooperativa Sociale "I Ciliegi Selvatici" e i progetti della stessa, ha concesso in comodato d'uso gratuito un'area in territorio collinare di circa 4 ettari bonificata dal precedente sfruttamento per attività di allevamento avicolo con l'obiettivo di una riqualificazione e valorizzazione della zona.
- 2) Comune di Verzuolo dove ha sede il laboratorio di trasformazione di prodotti agricoli e il negozio per la vendita dei prodotti stessi.

COME

Tutte queste attività avranno come filo conduttore l'inserimento lavorativo, sia con contratto 381 sia con l'istituzione di borse lavoro, di persone con disabilità. In particolare nella sezione di trasformazione dei prodotti verrà attivato un percorso di formazione e attività lavorativa, compensata con borsa lavoro, di persone con disabilità.

CHI - DESTINATARI

Diretti

Il progetto si rivolge principalmente agli abitanti del territorio del saluzzese e della provincia di Cuneo con disabilità psichiche e fisiche, seguiti dalle strutture sanitarie e soggetti svantaggiati.

Indiretti

Destinatari indiretti sono **le famiglie dei partecipanti e gli abitanti del territorio.**

Il progetto si adopererà a coinvolgere **le famiglie** quali parte attiva per la piena riuscita degli interventi stessi. La famiglia, infatti, rappresenta l'ambiente da sostenere e potenziare rispetto alle sue funzione educative, di cura, di mutualità e di promozione dell'inclusione sociale.

Si vuole qui sottolineare come la mancanza di autonomia dei figli si ripercuota sui genitori, facendo sì che sia tutta la famiglia a vivere il disagio della mancanza di autonomia e di tempo libero, il progetto si pone un obiettivo specifico per i destinatari indiretti: il sollievo familiare. La fattoria sociale permettendo ai soggetti svantaggiati di avere una compagnia dall'alto valore educativo e volta all'inserimento sociale, consentirà ai familiari di avere dei momenti di autonomia e di tempo libero da dedicare ad attività lavorative e non con maggiore facilità e tranquillità.

Per quanto riguarda invece gli **abitanti del territorio**, il progetto offrirà possibilità didattiche e di mercato.

Infatti l'uso del laboratorio didattico sarà aperto anche ad attività per scuole elementari e medie del territorio, alle ludoteche del territorio, alle case di riposo del territorio e ai Servizi Sociali del territorio, proponendo attività specifiche per singoli individui (alunni, anziani, disabili e utenti psichiatrici).

QUANDO – FASI DI REALIZZAZIONE

Il progetto prevede le seguenti fasi di realizzazione:

- 1- Prosecuzione dell'attività sperimentale di inserimento lavorativo in campo agricolo e di formazione scolastica già avviate dalle Cooperativa Sociale "I Ciliegi Selvatici";
- 2- realizzazione attività formative
- 3- avvio laboratori di inserimento lavorativo
- 6- Attivazione inserimenti lavorativi;
- 7- Commercializzazione prodotti e avvio attività didattiche aperte all'esterno.

MODALITA' DI INSERIMENTO LAVORATIVO: I LABORATORI

La Cooperativa, avvalendosi del terreno e dei locali a disposizione, realizzerà attività di formazione e di inserimento lavorativo di persone disabili in cinque diversi settori:

1. vivaistico: imparare a seminare e seguire la crescita di piante
2. apicoltura e produzione del miele
3. lavorazione e trasformazione della frutta per la produzione di marmellate, sciroppi e succhi, e apprendimento della procedura di essiccazione delle piante officinali

OBIETTIVI

- stimolare i giovani disabili e le loro famiglie ad essere protagonisti di cambiamento;
- sostenere il passaggio dal percorso educativo al percorso di autonomia socio/lavorativa;
- creare percorsi di filiera, dove la persona è coinvolta in processi produttivi reali che possono essere di beneficio anche alla comunità.

L'obiettivo specifico è di contribuire, attraverso una serie di laboratori formativi, alla formazione professionale di 6 soggetti e all'inserimento lavorativo di 4 soggetti disabili nel primo anno di attività.

Nel caso dalla verifica del percorso emerga l'impossibilità per alcune persone di realizzare un vero e proprio inserimento lavorativo, i laboratori verranno comunque utilizzati come spazi per attività occupazionali e socializzanti.

I LABORATORI

Ogni laboratorio sarà dedicato ad un massimo di due persone, che verranno seguite da personale qualificato composto da:

- 1 istruttore esperto per la realizzazione delle attività specifiche.

Ciascun laboratorio sarà suddiviso in due parti: la prima, di 50 ore, sarà dedicata alla formazione, mentre la seconda, di 250 ore distribuite su due mesi, sarà un vero e proprio tirocinio lavorativo grazie al quale i ragazzi, sempre seguiti dall'istruttore, avranno la possibilità di mettere in pratica ciò che hanno imparato e di creare dei prodotti commercializzabili.

Questa suddivisione garantisce la presenza di un tutor per un totale di 100 ore e di un istruttore specifico per ogni laboratorio che seguirà il percorso complessivo per un totale di 300 ore.

I partecipanti al Progetto saranno parte attiva in tutte le fasi della produzione e della commercializzazione dei prodotti. Questo significa che saranno coinvolti nella programmazione, nell'ideazione dei prodotti, negli acquisti delle attrezzature e nel reperire le materie prime, nella concretezza della produzione, nell'elaborazione di proposte di comunicazione, nella ricerca di nuovi e vecchi "mercati" per la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Durante le 250 ore di tirocinio, ogni ragazzo avrà a disposizione una borsa/lavoro di 300 euro mensili per un totale di 600 euro, che permetterà al disabile e alla famiglia di cominciare a sentirsi inseriti completamente nel mondo lavorativo.

DAL LABORATORIO AL LAVORO

Al termine di questo percorso verrà realizzato nuovamente un bilancio delle competenze che permetterà di valutare se il singolo ragazzo può essere completamente inserito nel percorso "produttivo" o se è opportuno che rimanga nell'ambito delle attività laboratoriali. Nel primo caso sarà immediatamente inserito in un'area produttiva.

VALUTAZIONE IN ITINERE E VERIFICA FINALE

Le aree di valutazione considerate saranno le seguenti:

- o Valutazione dei bisogni
- o Valutazione degli obiettivi
- o Valutazione dell'intervento e della sua attuazione
- o Valutazione dei risultati finali.

All'interno di queste aree saranno analizzati tre livelli o indicatori di base:

- Reazioni

Questo livello permetterà di misurare il gradimento dei destinatari nei confronti del progetto con particolare riguardo ai contenuti dell'attività, ai metodi usati, all'ambiente nel quale si realizzano le azioni.

- Comportamenti

Questo livello permetterà di misurare l'esercizio effettivo delle conoscenze e capacità.

- Risultati

Saranno misurati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi del progetto.

RISULTATI ATTESI

- Attivati i laboratori di inserimento lavorativo in campo agricolo per persone con disabilità.

- Acquisiti da parte degli utenti di competenze tecnico operative specifiche.
- Raggiungimento di una maggiore autostima personale tramite l'acquisizione di specifiche competenze ed attraverso una relazione con le piante, gli animali e con la natura in genere.
- Raggiungimento di un più alto livello di benessere generale grazie al contatto con la natura.
- Favorito l'interscambio con le persone che vivono esternamente rispetto alla comunità.
- Riscontrare sollievo nelle famiglie delle persone coinvolte dal progetto.
- Riscontrare miglioramenti nel rapporto tra le persone coinvolte dal progetto e le loro famiglie.
- Riscontrare aumento dell'autorealizzazione e dell'autostima nelle persone coinvolte dal progetto (siano essi utenti, professionisti o volontari).
- Aumentare le possibilità di reinserimento sociale e occupazionale/lavorativo delle persone dal progetto.
- Attivati nuovi circuiti per l'occupabilità e la formazione in campo agricolo delle categorie maggiormente discriminate e soggette a barriere di ingresso e re-ingresso al lavoro e di nuovi collegamenti con i servizi per l'impiego.
- Realizzate attività formative aperte all'esterno e dedicate alle fasce "deboli" della popolazione.

Più concretamente, nel primo anno di attività a regime:

- realizzazione delle attività formative per i 6 utenti
- inserimento nei tirocini lavorativi della durata di 2 mesi 4 ragazzi/e
- assunzione da parte della Cooperativa di 2 ragazzi/e

COSTI DELL'INIZIATIVA

	Contributo richiesto	Cofinanziamento	Totale
MATERIALE PER LABORATORI	1.000,00€	200,00€	1.200,00€
Personale per il programma Laboratori			
COORDINATORE	1.000,00€	400,00€	1.400,00€
TUTOR	2.000,00€	0,00€	2.000,00€
ISTRUTTORI	6.000,00€	1.200,00€	7.200,00€
Borse Lavoro			
BORSE LAVORO (4 X 2 MESI X 300 €)	0.00€	2.400,00€	2.400,00€
TOTALE	10.000,00€	4.200,00€	14.200,00€